

# Il mondo di Toffoletti: società, industria arte e architettura

Gli scatti del fotografo udinese da oggi in palazzo Morpurgo  
All'inaugurazione anche l'omaggio musicale di Teho Teardo

di ANTONIO GIUSA

*«L'immagine, intesa come atto espressivo e bene culturale, è una compagna della mia vita, creata o utilizzata in forme e con finalità diverse».*

La fotografia ha sempre fatto parte della vita di Riccardo Toffoletti, udinese (1936-2011), che proviene, per il lato materno, da una famiglia di fotografi, i Turrin. Il nonno Cesare (1872-1958), la mamma Erminia (1897-1963) e lo zio Arrigo (1914-1976) esercitavano, infatti, la professione a Tarcento. Gli esordi della sua attività sono collocabili attorno al 1953. La sua ricerca è personale e non ricalca le orme famigliari, con fotografie realizzate nella veranda di casa, semplici bottiglie, oggetti analizzati con precisione ed eleganza. Nel 1956

conduce un'indagine fotografica sulla natura in cui va alla ricerca di forme astratte, per scardinare la retorica del paesaggio che vuole assomigliare alla pittura ottocentesca.

Il percorso di Toffoletti verso la maturità fotografica prosegue lontano da Tarcento. Fra il 1959 e il 1963 si trova, infatti, a Milano, dove lavora nel campo della fotografia industriale e di moda e dove dimostra di essere anche un autore di vaglia, già in possesso di una solida cultura fotografica che riproporrà in seguito con il suo frequente ricorso al "mosso". Tornato in Friuli, Toffoletti decide di aprire uno studio fotografico in piazzale Osoppo a Udine, dove rimane per quattro anni, per poi trasferirsi in quello di via Mazzini al numero 9. Nei primi anni

udinesi si dedica alla fotografia pubblicitaria, ma è vivo il suo interesse per l'indagine sociale. Nel 1967 inizia, infatti, un reportage fotografico sulle Valli del Natisone, gravate da pesanti servitù militari e caratterizzate dallo spopolamento e dall'emigrazione, dove, ottenuti i necessari permessi dalle autorità militari, Toffoletti si reca con la macchina fotografica e il registratore, strumenti indispensabili per raccogliere le immagini e le parole che diventano una mostra che suscita un vivace dibattito, proprio della temperie culturale del 1968. Di diverso tenore, svolta nel biennio 1977-1978 su committenza del Comune di Udine, è la ricerca sui quartieri di Borgo Villalta e di Borgo San Lazzaro.

Nel 1974 nasce a Udine il

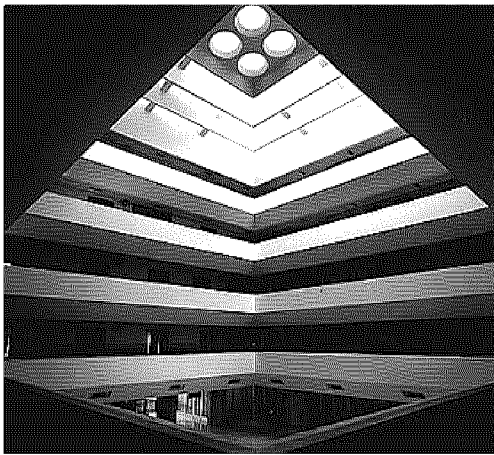
Circolo Fotografico Friulano. Ne fa parte anche Riccardo Toffoletti che, tre anni più tardi, nel 1977, viene eletto alla presidenza. Nello stesso anno inizia un nuovo periodo della vita di Riccardo Toffoletti che diventa insegnante di fotografia all'Istituto Statale d'Arte di Udine dove, fino al 1991, guida gli studenti nell'attività di laboratorio e trasmette loro la conoscenza della fotografia e della sua storia. La successiva attività fotografica di Toffoletti è contigua al mondo della cultura, grazie alle fitte relazioni che intesse con artisti, ma anche con architetti e letterati per i quali lo studio di via Mazzini diventa un sicuro punto di approdo. Da citare infine, oltre al suo noto impegno per la riscoperta di Tina Modotti, la sua attività per la valorizzazione del patrimonio fotografico friulano.

## FINO AL 18 AGOSTO

### II IL VERNISSAGE

"Un mondo alla rovescia" è il titolo della mostra dedicata a Riccardo Toffoletti, per un quarantennio fra i protagonisti della fotografia e della vita culturale in Friuli. Organizzata dal Comitato Tina Modotti e dai Civici Musei di Udine, è curata, assieme al catalogo (Forum), da Mari Domini, Antonio Giusa (che interviene in questa pagina), Gian Paolo Gri e Ferruccio Montanari. Oggi alle 17 l'inaugurazione alle Gallerie del Progetto di palazzo Morpurgo a Udine, dove la rassegna sarà visitabile fino al 18 agosto. La cerimonia sarà siglata dal concerto "Canti indivisibili per Riccardo", composto ed eseguito da Teho Teardo.





**Riccardo Toffoletti e gli architetti: l'atrio dell'ospedale udinese di Santa Maria della Misericordia, opera di Federico Marconi, e un ritratto di Gianugo Polesello. Sopra, il fotografo udinese e il musicista Teho Teardo**